

OSSERVATORIO  
NORD EST

Veneto e Friuli-Venezia  
Giulia promuovono le  
proprie amministrazioni  
regionali

*Il Gazzettino, 27.10.2009*



**NOTA METODOLOGICA**

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 1 e il 3 settembre 2009. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1026 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

*Documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)*

## VENETO: GOVERNARE BENE NON È UN BUON ARGOMENTO

di Ilvo Diamanti

Nel Nordest c'è ampia soddisfazione verso l'amministrazione regionale. Il 43% dei cittadini in Veneto e il 53% in Friuli Venezia Giulia ritiene che la propria regione sia governata meglio delle altre, in Italia. Circa otto punti percentuali in più rispetto al 2003. Solo una quota residuale di persone si sente, al contrario, mal governata. Questi dati – emersi dal sondaggio di Demos - assumono un rilievo politico di grande attualità. Soprattutto per il Veneto, dove si voterà per rinnovare il Consiglio e il Presidente fra 4 mesi appena. Umberto Bossi, com'è noto, si è accordato con il premier – e leader unico del PdL – Silvio Berlusconi per garantire alla Lega la candidatura alla presidenza del Veneto. Tuttavia, l'attuale Presidente, Giancarlo Galan non pare disposto ad accettare un accordo calato sulla testa dei veneti. Ritiene ingiustificata la sua sostituzione dopo 15 anni di "buon governo". Tanto più che il PdL, alle europee, in Veneto ha superato la Lega (anche se di poco: 1% dei voti) E, per questo, promette – o minaccia – di promuovere una lista regionale, a cui potrebbero aderire anche alcuni settori del PD, oltre che dell'UdC. Galan, d'altronde, esibisce i dati del recente sondaggio di Ekma, che lo ha incoronato come il presidente regionale più apprezzato d'Italia, nel giudizio dei cittadini. Anche l'indagine di Demos ne conferma l'alto grado di consenso. Eppure sarebbe azzardato interpretarlo come un'indicazione esplicita ed esclusiva a favore del Governatore. D'altra parte, il sostegno più ampio è espresso proprio dagli elettori della Lega. Il 53% dei quali definisce il governo regionale veneto "migliore" degli altri. Mentre fra gli elettori del PdL il consenso, per quanto elevato, rimane comunque più ridotto: 48%. Ciò suggerisce che gli elettori leghisti sentano il governo del Veneto (anche) come una cosa propria. Indirizzato dai propri uomini e dai propri principi. D'altronde, la Lega amministra due comuni capoluogo – Treviso e Verona - e il PdL nessuno, dopo la crisi di Belluno. Il PdL governa in due province: Padova e Verona, il centrosinistra una solo: Rovigo. La Lega le altre 4. Nulla di strano che consideri il Veneto una regione "propria". Per tre altri buoni motivi, oltre a quello della diffusa presenza nelle amministrazioni locali. 1) La storia, che fa del Veneto l'area di maggiore radicamento e tradizione della Lega (come mostra il bel saggio di Francesco Jori, pubblicato da Marsilio: "Dalla Liga alla Lega"); 2) dove, peraltro, ha sempre ottenuto i risultati

elettorali più importanti e consistenti; 3) l'unica regione "sicura". Insieme alla Lombardia, dove, però, è inimmaginabile che il PdL rinunci alla presidenza. Perché è la regione più importante dal punto di vista economico e geopolitico. Dove, inoltre, c'è un governatore – Formigoni - molto più scomodo da "rimuovere" (e ricollocare) rispetto a Galan. L'altra regione "promessa" alla Lega, il Piemonte, è meno sicura. Perché è governata dal centrosinistra. Perché, anche insieme al PdL, soprattutto se corresse divisa dall'Udc, rischierebbe di perdere.

E', peraltro, da escludere che tra Bossi e Berlusconi non si giunga a un'intesa. A causa della sindrome del 1996, quando la Lega, alle elezioni politiche, si presentò da sola. Il che provocò la sconfitta del Polo, guidato dalla Berlusconi, condannando la stessa Lega a un isolamento politico deleterio. Ciò rende impossibile, più che improbabile, una frattura fra i due soggetti politici. L'unico dubbio sull'attribuzione del Veneto riguarda la riluttanza del gruppo dirigente leghista - lombardo, impiantato lungo l'asse tra Varese e Bergamo - a cedere sovranità – e legittimazione – al Veneto. Un presidente autorevole e forte - come Tosi o Zaia - potrebbe spostare a Nordest gli equilibri geopolitici interni alla Lega, ma anche al centrodestra. Possibile, per questo, che la Lega indichi un candidato meno forte e autorevole, senza peraltro rinunciare al Veneto.

Resta la promessa – e la minaccia – di Galan. Di allestire e mobilitare una lista "veneta". Di centrodestra o trasversale. Ma, sinceramente, non sappiamo quanto consenso potrebbe raccogliere. Esposta sulla sinistra: a chi non voterebbe mai per lui, da 15 anni leader unico del centrodestra veneto. Sulla destra: a chi non voterebbe mai "contro" Berlusconi e, quindi, "con" (o "per") i comunisti. Peraltro, Forza Italia non c'è più. Il PdL aggrega anche AN, che non ha mai visto con simpatia Galan. Leader forte di un partito debole (dal punto di vista organizzativo). Difficile immaginare che, proprio oggi, intorno a lui possa crescere un soggetto politico in contrasto aperto con il PdL nazionale. Cioè: con Berlusconi. Difficile anche immaginare che i veneti reagiscano al potere di Roma e Milano. Che impongano un candidato "proprio". A differenza del PD e del centrosinistra, nel centrodestra non sono previste primarie. Tuttavia, non dispiacerebbe assistere a uno scatto d'orgoglio autonomista. Ma ci sorprenderebbe. Molto.

## SI', SIAMO MOLTO BRAVI A FAR FUNZIONARE LE REGIONI

di Natascia Porcellato

Veneto e Friuli-Venezia Giulia? Amministrate come o meglio delle altre regione italiane: sembra essere questa l'opinione maggiormente diffusa tra gli stessi cittadini delle due regioni. Secondo i dati raccolti da *Demos* per l'*Osservatorio sul Nord Est* pubblicato oggi su *Il Gazzettino*, circa il 43% dei veneti e il 53% degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia giudica "migliore" la propria guida regionale rispetto alle altre. Inoltre, è da sottolineare come in entrambi i contesti i giudizi positivi siano cresciuti di circa otto punti percentuali rispetto al 2003.

Mentre tra Roma e Venezia infuria il dibattito su chi debba essere (e, soprattutto, quale "colore" debba avere) il prossimo candidato del Popolo della Libertà e della Lega Nord alla presidenza del Veneto, i cittadini della regione intervistati in questa indagine esprimono una valutazione sull'attuale amministrazione sostanzialmente positiva. Oltre quattro veneti su dieci, infatti, giudicano la giunta presieduta da Giancarlo Galan migliore rispetto a quella delle altre regioni, e una quota analoga (43%) la ritiene comunque non peggiore. Rispetto al 2003 osserviamo una contrazione dei reticenti e dei giudizi negativi a favore di quanti non vedono particolari differenze (+8 punti percentuali) o giudicano la propria regione "migliore" (+9).

Dal punto di vista dei tratti sociali, poi, non emergono particolari evidenze: solo dal punto di vista dell'età possiamo osservare come le valutazioni positive tendano a crescere maggiormente tra coloro che si collocano nelle fasce centrali (tra i 35 e i 54 anni).

Il fattore politico appare invece di particolare interesse. Se può apparire prevedibile che i giudizi positivi tendano a salire (fino al 51%, superando la maggioranza assoluta) tra quanti si riconoscono nei partiti che sono attualmente alla guida del Veneto, è meno scontato osservare come circa un terzo dei simpatizzanti del Partito Democratico e dell'Italia dei Valori giudichi l'attuale amministrazione (del centrodestra) migliore rispetto a quelle delle altre regioni.

Avendo rinnovato la propria guida regionale nel 2008, il Friuli-Venezia è fuori dai "giochi" della prossima tornata elettorale. Per il Presidente Renzo Tondo il giudizio positivo supera la maggioranza assoluta degli intervistati nella sua regione (53%),

mentre sono circa quattro intervistati su dieci a giudicare la sua guida non peggiore di quella delle altre regioni.

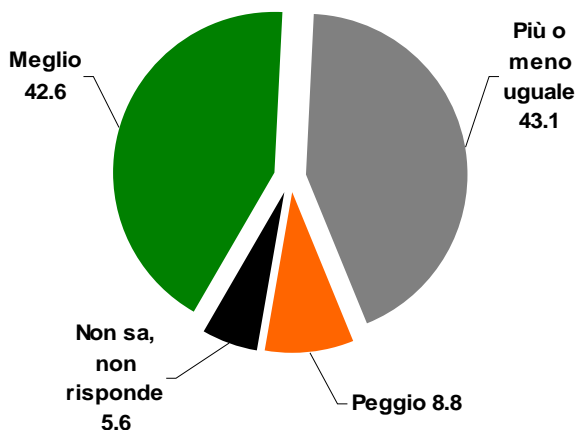
Rispetto al 2003, quando la valutazione riguardava l'allora neonata giunta di centrosinistra guidata da Riccardo Illy, osserviamo una crescita di circa 9 punti percentuali sia delle valutazioni positive sia di coloro che comunque non lo ritengono peggiore.

I giudizi positivi sono anche in questo caso piuttosto trasversali rispetto ai settori sociali. Alcuni tratti distintivi li possiamo individuare nella età giovane (25-34 anni) o adulta (35-44 anni) e nel livello di istruzione medio.

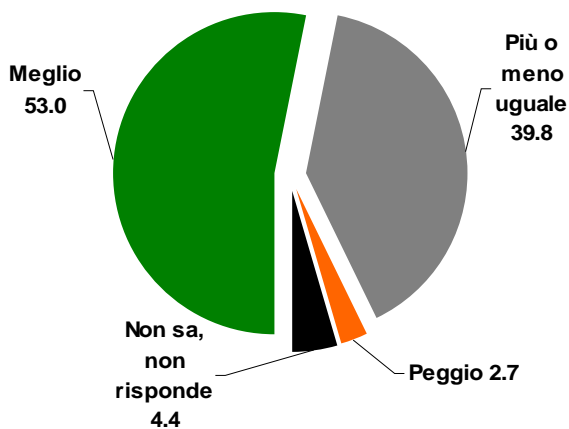
Dal punto di vista dell'orientamento politico, infine, osserviamo come i giudizi positivi salgano al 59% tra i simpatizzanti dei partiti attualmente alla guida del Friuli-Venezia Giulia (Pdl, Lega Nord e Udc). Ma anche gli elettori del Partito Democratico e dell'Italia dei Valori esprimono una soddisfazione molto estesa: tra loro, infatti, è quasi la metà (46%) ad manifestare una valutazione positiva nei confronti dell'amministrazione regionale.

**IL GIUDIZIO SULL'AMMINISTRAZIONE DELLE REGIONI**  
 Secondo lei, in generale, rispetto ad altre regioni italiane il [...] è amministrato meglio, più o meno uguale o peggio? (valori percentuali – Veneto e Friuli-Venezia Giulia)

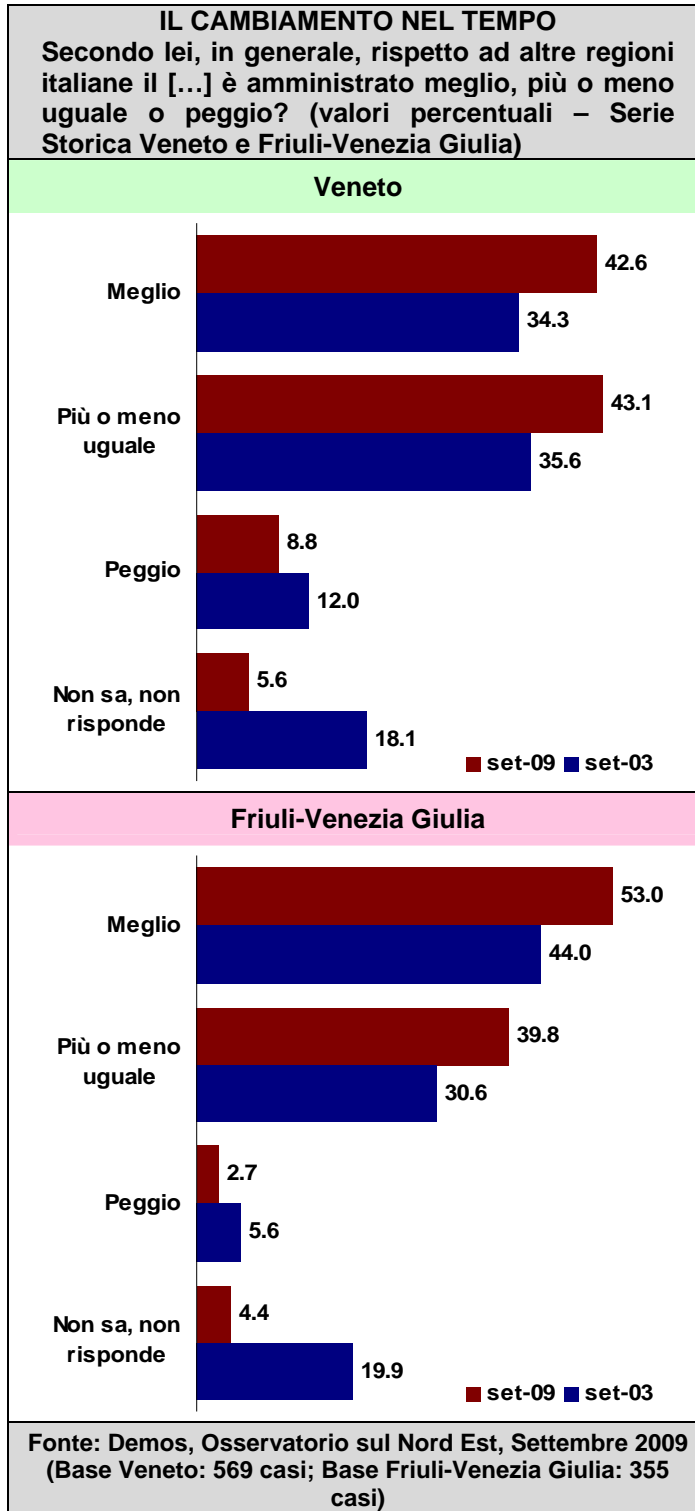
**Veneto**



**Friuli-Venezia Giulia**



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2009 (Base Veneto: 569 casi; Base Friuli-Venezia Giulia: 355 casi)





<b>I SETTORI SOCIALI</b>			
<b>Secondo lei, in generale, rispetto ad altre regioni italiane il [...] è amministrato meglio, più o meno uguale o peggio? (valori percentuali di quanti ritengono la regione amministrata "meglio" in base alle variabili considerate)</b>			
	<b>Veneto</b>	<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	
<b>Ritengono che il [...] sia amministrato meglio</b>	<b>42.6</b>	<b>53.0</b>	
<b>Classe d'età</b>	15-24 anni	32.2	43.7
	25-34 anni	37.3	57.2
	35-44 anni	48.4	66.3
	45-54 anni	51.6	50.6
	55-64 anni	38.5	38.9
	65 anni e più	41.4	55.5
<b>Livello di istruzione</b>	Basso	39.3	45.4
	Medio	43.0	57.8
	Alto	44.9	52.4
<b>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2009 (Base Veneto: 569 casi; Base Friuli-Venezia Giulia: 355 casi)</b>			

